

**CAPITOLO 14**

**ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO,  
INTEGRAZIONE**

## 1. L'ACCOGLIENZA

---

L'accoglienza è caratterizzata dalle operazioni di **diagnosi, analisi dei bisogni e orientamento**, per promuovere rapporti di socializzazione e integrazione nella classe e nella scuola, così che le diversità personali che si manifesteranno nel corso dell'anno scolastico non rappresentino delle remore al proficuo svolgimento dell'attività didattica verso standard di qualità.

Gli **obiettivi dell'attività di accoglienza** sono:

- facilitare l'instaurarsi di relazioni positive col gruppo classe e con la nuova realtà scolastica;
- individuare gli alunni poco scolarizzati;
- verificare il livello medio dei nuovi iscritti sotto il profilo delle abilità di base (leggere, scrivere, raccontare, calcolare);
- valorizzare le capacità comunicative non tradizionali (disegnare, suonare, recitare);
- valutare le capacità affettivo-relazionali (ricettività, corrispondenza, sensibilità, caratterizzazione);
- saggiare il profilo cognitivo (conoscere, comprendere, applicare, analizzare, sintetizzare, valutare);

Le **modalità operative** sono: preferire metodi didattici dinamici e sostenere situazioni problematiche (problem-solving, ricerca in situazione, ricerca-azione, ecc), centrate sulla dimensione interattiva alunno-docente; utilizzare gli ambienti operativi disponibili (sala multimediale, aule speciali, biblioteca, ecc); motivare i momenti di conoscenza attraverso itinerari alternativi (visione di filmati, giochi di società, giochi d'enigmistica, ecc.).

Le **metodologie** prevedono: il passaggio di consegna tra i futuri diplomati e i nuovi iscritti; la diagnosi della classe e l'analisi dei bisogni; l'indagine sulla forza motivazionale degli alunni.

Gli **strumenti didattici** da utilizzare sono vari, secondo l'opportunità metodologica (a scelta dei docenti): test; d'ingresso strutturati; domande brevi; discussione in aula; visite guidate; altri strumenti di osservazione; incontro con i genitori delle classi prime e patto di corresponsabilità.

La **verifica** del progetto di accoglienza avviene in itinere attraverso la rilevazione quotidiana, da parte dei docenti, dei dati significativi espressi dagli alunni.

La **valutazione** avviene attraverso la stima delle capacità e delle attitudini di ogni nuovo alunno e attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato.

## 2. L'ORIENTAMENTO

---

L'orientamento consiste nella costruzione di un ambiente educativo-formativo sereno e stimolante che aiuti l'alunno ad approfondire la conoscenza di sé e del mondo.

L'orientamento tende ad identificarsi con il processo di formazione e di crescita dell'alunno divenendone un aspetto fondamentale. Esso riguarda sia l'istruzione che la formazione considerate quali aspetti della stessa medaglia nel nuovo modello di sistema integrato di istruzione/formazione professionale.

Le attività di orientamento prevedono diversi momenti:

### ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Attraverso attività finalizzate alla scelta del nostro indirizzo di studi. È consuetudine dei docenti dell'I.P.S.I.A. "A. PACINOTTI" **organizzare incontri con studenti e genitori delle Scuole Medie del territorio** e partecipare alle loro iniziative di orientamento allo scopo di presentare i corsi di studio attivati presso il nostro Istituto e il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). In particolare, i docenti impegnati nell'attività di orientamento, attivano momenti di confronto su obiettivi e

contenuti disciplinari, metodologie didattiche e criteri di valutazione affinché la conoscenza diretta delle attività curricolari ed extracurricolari dell'I.P.S.I.A. "A. PACINOTTI" possa aiutare lo studente di terza media ad orientarsi con maggiore consapevolezza verso un indirizzo di studi a lui più congeniale evitando, così, inutili ritardi.

**Il periodo degli incontri con gli alunni delle classi terze delle Scuole Medie** è solitamente quello compreso tra novembre e febbraio. A volte, se possibile, partecipano agli incontri anche i nostri studenti: in tal modo gli alunni delle medie possono rivolgere direttamente agli studenti delle superiori domande sull'organizzazione scolastica, sulle norme in vigore, sul rapporto con i docenti, sull'impegno richiesto.

Allo scopo di promuovere l'immagine dell'I.P.S.I.A. "A. PACINOTTI", **l'Istituto organizza inoltre alcune giornate di "apertura" (Open day)** durante le quali vengono organizzati incontri tra Dirigente, insegnanti e genitori allo scopo di illustrare la nostra offerta formativa e spiegare i collegamenti che il nostro Istituto ha attivato con il territorio e il suo tessuto economico e produttivo.

### **ORIENTAMENTO IN ITINERE**

Nelle classi del biennio superiore si registrano, talvolta, forme di disagio e difficoltà degli alunni sia a livello comportamentale (ragazzi non motivati allo studio, poco propensi a seguire regole di vita comunitaria ed a socializzare), sia a livello cognitivo (disparità di conoscenze e competenze, percorsi formativi non consolidati, lacune di base). Per ridurre questo disagio ed evitare che questo comporti ripetenze o abbandono scolastico è importante aiutare lo studente ad orientarsi verso un indirizzo di studi a lui più congeniale evitando, così, inutili ritardi. Al tempo stesso non dovrà essere sottovalutata l'utilità di stabilire rapporti e interazioni col mondo del lavoro, con le forze sociali, con le altre agenzie educative del territorio, per mettere a punto comuni strategie di intervento anche nell'ottica della formazione continua e permanente.

Il giovane in età scolare ha bisogno soprattutto di istruzione e formazione generale; tuttavia la scuola deve proporre, collegandosi con iniziative europee e regionali, percorsi di formazione che da un lato educino alla cultura del lavoro e dall'altro costituiscano esperienze di professionalizzazione vera e propria. Per fare ciò si rende necessaria una forte sinergia tra scuola, istituzioni del territorio ed imprese. Attraverso percorsi comuni di istruzione e formazione, di estensione di tirocini e di occasioni di incontro della scuola con la realtà imprenditoriale sarà possibile allineare i nostri giovani ad uno standard anche europeo.

### **ORIENTAMENTO IN USCITA**

Con l'intento di fornire agli studenti delle classi terminali un concreto sostegno per la scelta post-diploma o post-qualifica, sia nell'ottica della prosecuzione del percorso formativo, sia nell'ottica dell'inserimento del mondo del lavoro, l'I.P.S.I.A. "A. PACINOTTI" ha individuato diverse iniziative e attività tra cui:

- attivazione di un percorso orientativo incentrato sulla riflessione e sull'analisi delle caratteristiche personali di ciascun allievo;
- informazione sulle opportunità formative post-diploma con visite ad Università, cantieri, ecc.;
- incontri con esponenti del mondo del lavoro operanti sul territorio;
- predisposizione di materiale informativo aggiornato, utile alla consultazione da parte degli studenti;
- assistenza per le preiscrizioni universitarie.

### 3. IL POF INCLUSIVO

---

**Una scuola è inclusiva** quando:

- è in grado di accogliere le diversità/differenze e di costruire percorsi individualizzati capaci di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione;
- è un'organizzazione capace di far apprendere ciascun allievo

**Il POF di una scuola è inclusivo** quando:

- prevede nella quotidianità azioni da compiere, interventi da adottare e progetti da realizzare che consentano la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali; per cui la presenza di alunni disabili non è un'emergenza da presidiare o un incidente di percorso, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti.

### 4. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

---

Partire dall'alunno diversamente abile come soggetto della formazione significa condurre in primo luogo una valutazione reale e differenziata dei bisogni formativi da soddisfare, e costruire, secondo una dinamica processuale e interattiva, il futuro della persona nel contesto sociale.

Relativamente alla prospettiva di conseguire un titolo di studio o semplicemente di acquisire competenze nelle varie aree, si possono individuare due percorsi distinti:

- svolgimento dei programmi curricolari e valutazione comune alla classe;
- svolgimento di percorsi educativo-formativi individualizzati nel rispetto delle potenzialità dei singoli alunni.

Ogni inserimento si propone di perseguire, secondo i bisogni e le reali capacità dei singoli alunni, i seguenti obiettivi:

- consolidamento e/o miglioramento dei livelli raggiunti;
- attività di socializzazione che faciliti l'instaurazione dei buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e non-docenti, finalizzata al miglioramento dell'asse relazionale;
- acquisizione di abilità sia teoriche che pratiche di base per un futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- acquisizione di una maggiore autonomia di tipo psicomotorio da utilizzare anche per far fronte alle esigenze ordinarie e per l'eventuale inserimento in strutture diverse;
- prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica.

Le modalità operative di raccordo, prescritte anche a livello legislativo, prevedono una continuità fra i diversi gradi di scuola "garantita" predisponendo incontri, entro la fine dell'anno scolastico che precede l'inserimento nella scuola secondaria superiore, in quest'ultima, tra docenti di sostegno della scuola di accoglienza e quella di provenienza onde raccogliere informazioni sulle tipologie di handicap, sul curriculum e il percorso formativo svolto da ciascun alunno, sulle modalità di integrazione adottate e sull'ambiente scolastico di provenienza (spazi, strumenti, ecc.). Tali incontri precedono il G.L.H. d'Istituto che, sulla base della documentazione e delle informazioni acquisite, si riunisce verso la fine dell'anno scolastico che precede l'inserimento dei nuovi iscritti nella scuola superiore, per individuare l'Area Disciplinare più opportuna per l'alunno.

Oltre alla modalità di **raccordo verticale**, fra i diversi gradi di scuola, si provvederà ad un tipo

di **raccordo orizzontale** tra scuola (con il consiglio di classe in cui l'alunno viene inserito), famiglia ed esperti dell'equipe multidisciplinare dell'A.U.S.L., attraverso i G.L.H. di classe, per procedere alla conoscenza dell'alunno e avviare l'adattamento e la familiarizzazione dell'alunno con il nuovo ambiente scolastico, il tutto per garantire una risposta ai bisogni formativi ed affettivi di ciascun alunno.

Inoltre, ci si attiverà per preparare il gruppo-classe all'accoglienza dell'alunno in situazione di handicap.

L'accoglienza servirà a creare un clima sereno di relazioni che favorirà la migliore conoscenza della personalità dell'alunno e dei suoi bisogni, nonché dell'ambiente in cui vivrà la sua esperienza scolastica.

D'altronde l'azione didattica deve mirare a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno, in particolar modo degli alunni in situazioni di handicap, tenendo conto dei diversi ritmi e stili di apprendimento, mettendo in atto strategie e iniziative volte a superare lo svantaggio.

La scuola dispone di strumenti utili ed efficaci per sostenere l'attività didattica degli alunni in situazioni di handicap: laboratori di moda, officine per gli indirizzi meccanico, elettrico, elettronico, sale computer collegati in rete, biblioteche, palestra e campi all'aperto, il tutto accessibile grazie al superamento delle barriere architettoniche (scivoli, ascensori).

Gli alunni sono seguiti da un congruo numero di insegnanti specializzati dotati di un patrimonio di professionalità e di sensibilità umana e culturale che hanno permesso, nel passato, di conseguire significativi successi nell'azione di inserimento e di integrazione di alunni in situazioni di handicap.

Per poter svolgere le attività didattiche individualizzate si potrà utilizzare un laboratorio, alloggiato in un'aula al piano terra, facilmente raggiungibile, ben illuminato, fornito di:

- un computer multimediale con possibilità di collegamento ad internet;
- una stampante;
- uno scanner;
- tavoli porta computer e scrivanie;
- un armadio per riporre il materiale didattico.

Inoltre, il laboratorio è fornito di molti libri specifici per l'attività di sostegno nonché di vari e validi software didattico-educativi.

## 5. PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO SUGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

---

### PREMESSA

L' I.P.S.I.A. "A. Pacinotti" è da anni impegnato nell'accoglienza e nell'intervento educativo sugli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto reclama una cultura della dignità e del rispetto nei confronti della persona, del minore, del disagio e la nostra docenza opera all'insegna di due binomi fondamentali: il "prevenire ed intervenire", ed "educare e prendersi cura".

Il seguente documento, approvato dagli organi collegiali è la testimonianza diretta di come la scuola possa e debba far sistema, recependo recenti disposizioni di natura giuridica e implementandole in una didattica quotidiana a favore del diritto allo studio.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 individua i criteri di certificazione dei DSA, la formazione nella scuola, le misure educative e didattiche di supporto agli alunni e quelle rivolte alla famiglia e le successive linee guida, emanate con D.M. del 12 luglio 2001, presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli **strumenti compensativi** e per applicare le **misure dispensative**.

Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA.

L'idea principale di questo documento operativo, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Il documento presenta la descrizione dei DSA, amplia alcuni concetti psicopedagogici e didattici e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli studenti con DSA del nostro Istituto.

### FINALITA'

Questo documento è il protocollo di accoglienza d'Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate.

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci).

Ci sembra opportuno precisare che, a seguito dell'emanazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico" è stata

diffusa la nota prot. n. A00 152/0000353 del 9.01.2013, trasmessa all'Assessorato alle Politiche della Salute delle persone e delle pari opportunità Servizio Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione Ufficio 4) che appare opportuno riportare al fine di fornire l'informazione più completa su come deve atteggiarsi l'Istituzione Scolastica nei confronti della documentazione prodotta dalla famiglia dello studente con DSA.

*In data 25 luglio 2012, nell'ambito dei lavori della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano è stato siglato un accordo, ai sensi dell'art. 4, del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertato agli atti col n. 140 in merito a "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Il predetto accordo sancisce all'art. 1 che "Il percorso diagnostico deve essere attivato solo dopo la messa in atto, da parte della scuola, degli interventi educativo-didattici previsti dall'art. 3, comma 2, della legge n. 170/2010 e in esito alla procedura di riconoscimento precoce, di cui al comma 3 del medesimo art. 3".*

*Il comma 2 dell'art. 1 dell'accordo in questione prevede che "Le Regioni e le Aziende Sanitarie si impegnano ad adottare misure organizzative che consentono di attivare tempestivamente la consultazione per i DSA.*

*Al comma 4, del medesimo art. 1, viene stabilito che nel caso i Servizi Pubblici o accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale, non siano in grado di garantire il rilascio della certificazione in tempi utili per le attivazioni delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, le Regioni, per garantire la necessaria tempestività, possono prevedere percorsi specifici per l'accreditamento di ulteriori soggetti privati, ai fini dell'applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge n. 170 del 2010, senza oneri o maggiorazioni per la finanza pubblica.*

*Per meglio venire incontro alle esigenze ed alle eventuali difficoltà incontrate sia dagli utenti destinatari della legge n. 170/2010, che dai propri familiari, nel suddetto accordo viene riportato testualmente, al comma 3, art. 2:*

*Nelle more del completamento, da parte delle Regioni, delle procedure di accreditamento di ulteriori soggetti privati o di percorsi diagnostici, le Regioni individuano norme transitorie per ovviare carenze o ritardi dei Servizi Pubblici o accreditati dal S.S.N., al fine di consentire agli alunni e studenti con DSA di usufruire delle misure previste dalla legge n. 170/2010. La presente nota, in ossequio a quanto sopra menzionato, intende supportare e facilitare il contenuto operativo dell'accordo medesimo, proprio nel venire incontro alla maggiore difficoltà attualmente riscontrata dalle famiglie della Regione Puglia, riguardo l'empasse da loro vissuto circa le liste di attesa presso le strutture pubbliche o già accreditate, al momento in grado di rilasciare la certificazione adeguata, e per le quali, comunque è stato già disposto un opportuno potenziamento. Pertanto, in via transitoria, nelle more, sia del suddetto potenziamento riguardo le strutture (pubbliche e private), sia della definizione delle procedure di accreditamento di ulteriori soggetti privati, si ritiene debbano essere riconosciute valide le certificazioni presentate dalla famiglia e/o soggetti comunque legittimati alla tutela degli interessi degli studenti interessati, già rilasciate da strutture o soggetti privati. Tali certificazioni devono dimostrare, inequivocabilmente, il rispetto del protocollo diagnostico, esplicitato in forma analitica e funzionale, secondo le prescrizioni indicate **al comma 1 dell'art. 3, dell'accordo del 25 luglio 2012, e per le finalità indicate al comma 2 e 3 del medesimo articolo.** Si confida che la presente disposizione transitoria abbia una ricaduta funzionale positiva, sia sulle famiglie che presso gli Istituti Scolastici, con il precipuo ed esclusivo intento di realizzare nel migliore dei modi, le finalità di cui all'art. 2 della legge 170/2010.*

## DEFINIZIONE DEI DSA

I DSA interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia evolutiva**, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura; **disortografia**, la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto; **disgrafia**, la difficoltà a produrre una grafia decifrabile; **discalculia**, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (diprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi clinica. Secondo le ricerche più recenti, i DSA sono fragilità di natura neurobiologica; allo stesso tempo essi hanno matrice evolutiva, si mostrano come un'atipia dello sviluppo, non possono essere risolti, ma possono essere modificati attraverso interventi mirati (compensazione del disturbo). Sul piano patogenetico, sono più frequenti nei maschi e fortemente caratterizzati da una forte influenza di componenti genetiche multifattoriali.

## FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative.

E' una guida d'informazione ed un documento annesso al Piano dell'Offerta Formativa (POF), costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate o sperimentate e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali;
- prevenire forme di disagio.

### **Il Protocollo del nostro Istituto prevede le seguenti fasi:**

- 1) iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica;
- 2) accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico, il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA);
- 3) determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe;
- 4) inserimento in classe;
- 5) supporto al Consiglio di Classe;
- 6) stesura e sottoscrizione del PDP;
- 7) stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente);
- 8) valutazione intermedia e finale;
- 9) procedura da seguire in caso di sospetto DSA;
- 10) indicazioni operative per gli Esami di Stato;
- 11) formazione.



## 1. ISCRIZIONE E ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

- **Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, alunno, famiglia, segreteria studenti.**
- **La segreteria amministrativa** acquisisce la certificazione di DSA per i preliminari adempimenti amministrativi. Ai sensi della L. 170/2010 art. 3 essa “ **è effettuata nell’ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale** a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”. In caso di iscrizione di uno studente proveniente da una regione ove non sia possibile effettuare la diagnosi nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale la scuola può acquisire una diagnosi redatta da specialisti o strutture accreditate. Si ritiene utile riportare l’art. 3 (Elementi della certificazione DSA) dell’Accordo 25 luglio 2012, comma 1.

La certificazione di DSA deve evidenziare che il percorso diagnostico è stato effettuato secondo quanto previsto dalla *Consensus Conference* e deve essere articolata e formalmente chiara. E’ necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente, tutti quelli compresi nella categoria F81: *Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche* dell’ICD-10) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della Lettura e/o della Scrittura e/o del Calcolo).

**Inoltre il comma 2 esplicita che:** la certificazione di DSA contiene le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l’applicazione mirata delle misure previste dalla legge. La menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto. A tal fine è necessario che la certificazione di DSA contenga anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (che definisce più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza). Tale descrizione deve essere redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica.

**Il comma 3 infine prevede :** il profilo di funzionamento è di norma aggiornato: al passaggio da un ciclo scolastico all’altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente; ogni qualvolta sia necessario modificare l’applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia. Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l’apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico – educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l’allievo.

## 2. ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, referente DSA, psicologa della scuola, famiglia**

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio conoscitivo con la famiglia ed eventualmente con l’allievo.

### **Obiettivi del colloquio con i genitori:**

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno (se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza).

### **Obiettivi del colloquio con l'allievo:**

- rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
- accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia; disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

La referente DSA informa, inoltre, la famiglia sui percorsi messi in atto dall'Istituto e rivolti agli studenti con DSA, sintetizzati nel presente protocollo di accoglienza, che viene pubblicato sul sito di consultazione da parte della famiglia.

In questa sede appare opportuno richiamare i Quesiti D\_ forniti della Consensus Conference 2010 in particolare il quesito D2, al fine di fornire informazioni che possono determinare un flusso di continuità nella presa in carico dello studente da parte degli operatori scolastici:

- approccio multidisciplinare in ogni fase del percorso
- collaborazione con le persone e le agenzie che si occupano della salute e dell'educazione del soggetto con DSA (famiglia, insegnanti, scuole, clinici specialisti e pediatri) al fine di promuovere la migliore informazione e sensibilizzazione sul disturbo
- tutte le figure coinvolte sono tenute a mantenere elevato lo standard della loro capacità professionale attraverso adeguati programmi di formazione, training, aggiornamento continuo e informazione
- il team clinico deve essere multi professionale e multidisciplinare e deve includere tra le figure professionali il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il logopedista. Per i soggetti maggiorenni la figura del neuropsichiatra infantile viene sostituita da quella dello specialista medico formato in modo specifico sull'argomento.

## **3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE**

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA.**

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima il Dirigente scolastico con il Gruppo di Lavoro Formazioni Classi inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri: vista la documentazione prodotta dalla famiglia, sentirà il parere degli specialisti; quando è possibile si inseriranno nel gruppo classe non meno di due studenti certificati DSA. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di Apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti. Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori.

A settembre il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il CdC della classe coinvolta. Durante il primo CdC verrà esaminata la cartella di ogni studente DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative. E' opportuno che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il CdC, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

#### **4. INSERIMENTO IN CLASSE**

Soggetti coinvolti: **coordinatore di classe, referente DSA, componenti CdC.**

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il referente DSA ed il coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sui DSA e/o la patologia specifica;
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza l'intero CdC del caso, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) una bozza di PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

#### **5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto:

- del Dirigente Scolastico
- del referente per i DSA
- della psicologa della scuola
- degli Enti territoriali preposti

La referente per i DSA fornisce il supporto necessario alla comprensione delle problematiche specifiche di ogni studente in base ai dati in suo possesso, unitamente a materiale informativo sulle misure compensative e dispensative eventuali da adottare. Presenta, inoltre, i principali mediatori didattici e gli organizzatori anticipati in grado di facilitare il processo di penalizzazione dell'apprendimento.

## 6. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

Soggetti : **Coordinatore di classe, componenti CdC.**

Il Piano Didattico Personalizzato, introdotto dalla legge 170/2010, viene definito dalla Direttiva come “strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate”.

Tale documento costituirà un allegato riservato agli atti dell’Istituto.

Il PDP contiene i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- strategie per lo studio, strumenti utilizzati
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell’anno scolastico. Al termine di ogni quadrimestre il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti DSA, fissando un punto all’OdG dei CdC riuniti in sede di scrutinio.

## 7. STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

**( DOCENTI E GENITORI DELLO STUDENTE)**

Soggetti coinvolti : **componenti CdC , famiglia.**

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l’attivazione di indispensabili sinergie tra l’azione della scuola, l’azione della famiglia, l’azione dell’allievo. Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia..

La famiglia condivide e elabora nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo e formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti del CdC, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Pertanto il coordinatore di classe incontra nella seconda parte del CdC (se aperto alla componente genitori e studenti) o attraverso colloqui i genitori e lo studente per illustrare la proposta di PDP del CdC, e viene richiesta alle due componenti famiglia e studente la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione da parte dei genitori.

## **8. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE**

### **(Dal protocollo di valutazione degli apprendimenti di istituto)**

La nota n.9405/1 del 12 gennaio 2011 diffusa dall'USR Direzione Generale – Ufficio VI Politiche per gli studenti circa le prospettive applicate della Legge n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” ribadisce che lo studente affetto da DSA ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, e dei tempi, degli strumenti (compensativi e dispensativi) secondo quanto previsto nella c.m. del 5 ottobre 2004 n. 4099; nella c.m. del 10 maggio 2007 n.4674; nella c.m. del 28 maggio 2009, nel d.p.r. del 22 giugno 2009 n. 122, art 10: Questi, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente. La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo). I Consigli di Classe sono tenuti pertanto a:

- verificare l'efficacia delle misure compensative e dispensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare;
- individuare e dichiarare le discipline in cui si rendano necessari interventi di sostegno avendo cura di precisare contenuti, metodologie e strategie di intervento.

## **9. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- colloquio con lo studente;
- convocazione genitori;
- in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione.

## **10. INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ESAMI DI STATO**

Per gli studenti con DSA l'o.m. n. 42/2011 recante “Istruzione e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2010” specifica che la Commissione – anche sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del d.p.r. del 22/6/2009, n.122 e di eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe - terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da DSA, in sede di svolgimento delle prove scritte e, in particolare, di predisposizione della terza prova scritta, prevedendo la possibilità di riservare, comunque, alle stesse tempi più lunghi, dell'utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali); possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della

commissione) per la lettura dei testi delle prove; nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente. Grande importanza riveste a tal proposito il Documento del 15 maggio, che ogni CdC elabora indicando, in un'apposita relazione allegata per facilitare il lavoro della commissione, tutte le informazioni utili a definire eventuali misure compensative e dispensative durante lo svolgimento delle prove d'esame.

## **11. FORMAZIONE**

E' importante sottolineare che la competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione non sia delegata a un singolo docente ma scaturisca da una partecipazione di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

La circolare n. 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione, da parte dei CdC di una presa in carico globale ed inclusiva.

L'Istituto nella figura della docente referente per i DSA, provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista psicologico e medico-sanitario.